

**Comunicato stampa**

Venerdì 23 dicembre 2011

## Le compensazioni di CO<sub>2</sub> all'estero sono possibili

### La pressione politica ha dato i suoi frutti

L'economia svizzera ha operato con successo negli ultimi anni a favore della protezione del clima e intende mantenere questo impegno anche in futuro. Le imprese devono dunque disporre di condizioni quadro adeguate, come quelle previste dall'attuale legge sul CO<sub>2</sub>. economiessuisse ha seguito con occhio critico l'elaborazione della nuova legge sul CO<sub>2</sub>. Il progetto adottato oggi in votazione finale rappresenta un passo indietro, poiché non permetterà di raggiungere gli obiettivi stabiliti nell'ambito della politica del clima e poiché contiene numerose contraddizioni. Nel corso delle deliberazioni, il Parlamento ha tuttavia chiarito dei punti importanti nell'interesse delle imprese svizzere e dei posti di lavoro:

- Anche in futuro rimarrà possibile per le imprese compensare le emissioni all'estero, nell'ambito del commercio europeo dei titoli d'emissioni, sia per i grandi produttori di CO<sub>2</sub>, sia a titolo facoltativo per le imprese di piccola dimensione. Questo diminuirà leggermente gli oneri finanziari che gravano sulle imprese svizzere, nonché le distorsioni della concorrenza nei confronti dei loro rivali europei.
- Il contributo dell'economia alle riduzioni delle emissioni non è stato aumentato nell'ambito del processo legislativo, ma rimane di 0,8 milioni di tonnellate su un totale di 10,5 milioni, come prevedeva il messaggio del Consiglio federale.
- Occorre inoltre mantenere la possibilità per le imprese che si impegnano volontariamente nella protezione del clima di farsi esentare dalla tassa sul CO<sub>2</sub>. Gli obiettivi di riduzione delle diverse imprese continueranno a tener conto del loro potenziale effettivo e dell'economicità delle misure.
- La legge rinuncia ad introdurre una tassa d'incitamento sui carburanti.

Tenuto conto del contesto internazionale in materia, sarebbe stato più ragionevole rinunciare ad una nuova legge e prolungare quella esistente fino al 2020. Tuttavia, i miglioramenti e i chiarimenti apportati al progetto da economiessuisse hanno incitato il Comitato direttivo ad abbandonare l'idea di un referendum. Affinché la volontà del legislatore sia rispettata, l'economia seguirà attentamente e con occhio critico la trasposizione della legge sul CO<sub>2</sub> a livello di ordinanza – sulla base delle decisioni prese.

**Informazioni:**

Angelo Geninazzi

Responsabile economiessuisse per la Svizzera italiana

Telefono: 079 383 79 13

E-Mail: [angelo.geninazzi@economieuisse.ch](mailto:angelo.geninazzi@economieuisse.ch)